Anno XVII. Sabbato, 16 Aprile 1864 N. 106.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie . .	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania, Grecia, Turchia ed Egitto	» 68	» 35	» 19 »

Un mese L. 2 25.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8. — A Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 15 aprile

LA QUISTIONE ROMANA

III *ed ultimo.*

I giornali clericali si sforzano di dare della salute del papa le notizie più ridenti e tranquillanti, e quando il telegrafo li smentisce o lettere autorevoli confermano la gravità della sua malattia, essi credono di chiuder la bocca a' loro avversari, dicendo che la morte del papa non recherebbe a Roma alcun cambiamento.

Il loro atteggiamento non riesce però a celare agli occhi de' profani le loro apprensioni. Eglino sentono che la morte di Pio IX sarà un episodio importante della rivoluzione italiana. I dispacci che si incrociano e si contraddicono, i colloquii della diplomazia, le precauzioni adottate dal governo pontificio, tutto ci avverte che l'avvenimento è considerato universalmente come decisivo per la causa dell'unità nazionale.

È in questa circostanza che dovranno manifestarsi l'intelligenza, l'attività e, diciamolo pure, l'audacia del ministero italiano.

Ei può presentarsi il caso in cui un atto di audacia sia non che utile, necessario: bisogna saperlo compiere, e per compierlo conviene fin d'ora prevederlo e prepararvisi.

L'audacia del governo italiano può aiutare efficacemente la Francia a tirarsi di impaccio ed a ravvicinarsi ad una soluzione, e ciò deve far comprendere a tutti con bastevole chiarezza che essa non può consistere nell'andare contro a' francesi. A Castelfidardo non si sono combattuti i francesi: si è combattuto e sconfitto un esercito raccogliticcio, disonore del nostro secolo, che non ammette e non accetta che gli eserciti nazionali.

La speranza che una manifestazione dei romani possa influire sulla elezione del nuovo papa ci sembra poco fondata. Si conoscono i maneggi e gl'intrighi, che prevalgono nel conclave. Le ambizioni, gli interessi politici, i pregiudizi, le antipatie ecclesiastiche, le relazioni personali, le influenze delle varie potenze, si urtano, e lottano finchè il timore o la stanchezza costringe il conclave ad una risoluzione. Forse a quest'ora, per le presenti condizioni eccezionali di Roma, non pochi cardinali si sono già intesi intorno alla nomina del successore di Pio IX. Quali sono i cardinali, tale sarà l'eletto. Non facciamoci delle illusioni, e non sogniamo l'assunzione di un Giulio II del secolo decimonono.

I cardinali, compresi della necessità di una riforma e di un accordo colle idee moderne, sono assai rari. Il conte Cavour ne aveva cercati, e non gli fu dato di trovarne che due o tre, ed anche questi timidi ed incapaci d'iniziativa. Non è da un corpo, il quale non potè contare nel suo seno nè un Rosmini, nè un Gioberti, ed il quale non accetterebbe un Döllinger, che si possano attendere savie ed opportune deliberazioni conformi ai bisogni de' nostri tempi. Il novello papa avrà forse minori rancori, ma non si acconcerà con animo volonteroso al novello ordine di cose e ripeterà le inutili proteste per l'integrità del così detto stato pontificio, press' a poco come Pio IX.

Se la Francia credesse di aver tanta influenza da far nominar un papa proclive a transigere coll'Italia, nell'interesse della chiesa, sarebbe in grande errore. Il governo francese è forse quello che meno sarebbe ascoltato e che si esporrebbe di più a sperimentare sin dove giunge la ingratitudine della corte e della curia romana.

Non facciamo adunque assegnamento sull'animo conciliativo del papa; bensì sopra un accordo da prepararsi con prudenti trattative fra l'Italia e la Francia.

Quale esser debbe il fondamento dei negoziati?

Non può esser che la partenza de'francesi da Roma.

Per tre volte i francesi si erano determinati a partire, quando accidenti improveduti fecero loro mutar pensiero. Nel 1860 erano stabilite le condizioni della partenza, allorchè avvenne la spedizione di Marsala; la Francia ha stimato che il suo onore richiedeva di non abbandonar il papa sotto la sola protezione di alcuni battaglioni di mercenari, e rimase a Roma.

Ora conviene ripigliar i negoziati, perchè alla morte del papa sia stabilito un accordo fra' due governi.

La Francia deve desiderar di poter ritirarsi da Roma. Che cosa ha ottenuto in quindici anni? Quali riforme ha fatte adottare? Quali libertà ha promosse? Quali concessioni ha strappate? I liberali non hanno più alcun affetto per la Francia, la quale, avendo piena la bocca delle libertà dell'89, comprime a Roma la libertà. Ma almeno ha conseguito l'affetto, la stima e la gratitudine de' clericali? Vi ebbe mai governo alla Corte di Roma più sospetto e più molesto di quello di Francia? Quante umiliazioni non ha subìte? Ovunque egli trova contra di sè il clero: in casa e fuori, da Roma a Messico. Questa è la mercede della spedizione di Roma!

È impossibile che la Francia non cerchi di cavarsi da una posizione tanto difficile e falsa. I negoziati aperti col conte di Cavour e che nel mese di maggio del 1861 erano così avanzati da lasciar prevedere imminente un componimento, provano come essa sia bramosa di uscir di impaccio.

La morte del conte Cavour produsse un'alterazione nell'attitudine della Francia, ma non ne cambiò i divisamenti. La politica propugnata nelle note del sig. Thouvenel fu sempre diretta ad affrettare il giorno del ritiro delle truppe da Roma. Non erano lustre: era il desiderio sincero di farla finita colla quistione romana.

Ora non potrebbesi ritornar al punto in cui erano i negoziati tre anni addietro; ma è indispensabile di informar la politica a' principii su cui il conte Cavour li aveva fondati. Ciò che preme sopra ogni cosa non dev'esser di ottenere tosto una soluzione definitiva, bensì di gittarne le basi ed iniziarla.

Se si pretendesse di riuscir ad una soluzione, da imporsi al novello papa, appena eletto, i nostri sforzi non sortirebbero alcun effetto: bisogna adattarsi a quelle transazioni, che debbono immanchevolmente condurvici.

Per queste considerazioni stimiamo superfluo l'occuparci di capitolati da stringersi col papa. Le concessioni da farsi alla chiesa verranno da sè, il giorno in cui la chiesa non avrà più e più non aspirerà ad avere un dominio temporale.

Invece di capitolati col papa conviene pensare ad una convenzione colla Francia, fondata sulla massima del ritiro de' francesi da Roma.

Corre voce che una proposta di convenzione siffatta sia stata preparata, è qualche tempo, dal gabinetto inglese e presentata al gabinetto italiano ed al governo francese. Non sappiamo che vi sia di vero in questa notizia, e molto meno quali sarebbero le basi della proposta; ma abbiamo ragione di credere che non sia destituita di fondamento e forse potrebbe anch'essere uno degli argomenti de' colloqui di lord Clarendon coll'imperatore Napoleone.

Il solo annunzio che il governo britannico si ingerisca in questa grave quistione desta i fremiti de'clericali, che pretenderebbero essa fosse un loro monopolio, mentre essi non dovrebbero neppur essere ascoltati, siccome meno capaci di dare una sentenza imparziale, essendo giudici e parte nello stesso tempo.

Ma il progresso delle idee liberali ha reso i governi degli stati civili inaccessibili a' pregiudizi religiosi. Le quistioni non si discutono più sotto l'aspetto religioso, ma solo sotto l'aspetto politico e sociale e secondo i vari interessi che si sono impegnati. L'eventualità della morte del papa è preveduta dalla diplomazia: è quindi cosa naturale che se ne preoccupi.

Ma chi ha parte principale in questa quistione sono la Francia e l'Italia. Noi confidiamo nelle buone disposizioni della Francia, e vi confideremo finchè ci si provi che l'imperatore non è più in grado di comprendere i propri interessi.

L'imperatore Napoleone deve in fin de'conti persuadersi di questa verità, che la costituzione dell'unità italiana sarà l'avvenimento più importante del suo regno e la gloria più durevole della sua dinastia. L'interesse dell'imperatore è che l'Italia si ordini, si rafforzi e si consolidi. Niun fatto potrebbesi compiere che separi in modo più decisivo la libertà dall'antico regime, l'impero del nuovo diritto da' contratti del 15. La guerra del 1859 aggiunse alla Francia tre scompartimenti: la consolidazione del regno d'Italia sarà una conquista più importante perchè morale e politica, perchè la vittoria definitiva del diritto popolare e del nuovo equilibrio degli stati, come la caduta del potere temporale de' papi sarà irreparabile sconfitta de' clericali e de'principi in disponibilità, i quali lo sostengono come l'ultimo baluardo della reazione europea.

NOTIZIE DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE*)*

Napoli, 13 aprile. — Se si dovesse prendere il risultato della votazione di domenica scorsa come la vera e reale espressione dell'opinione pubblica sull'attuale andamento politico, sarebbe cosa non troppo confortante e non darebbe al certo un'alta idea del senno praticamente politico della maggioranza degli elettori. Ma 400 persone o poco più su oltre 1200 iscritti non possono costituire la vera maggioranza del collegio e tampoco perciò dell'intiera città, per cui tutto al più si deve stigmatizzare l'indolenza di coloro che preferirono di stare in disparte a vece di compiere ad un loro dovere.

Quella votazione poi fece anche vedere chiaramente che il solo partito disciplinato è quello d'azione; gli altri vagano nell'incerto e sfortunatamente colle loro inimicizie personali prestano facile pretesto di trionfo ai partiti estremi.

Se questo sia per riuscire cosa utile al paese nol so, ma il certo si è che questo modo di operare getta una perturbazione negli animi dei cittadini ed una incertezza nell'avvenire. La *Patria* di ieri aveva sullo stesso argomento un rimarchevole articolo che spero sarà stato letto con pacatezza e con frutto. Intanto il lavoro che si fa per preparare il voto definitivo di domenica prossima è molto attivo da parte di tutti. Ciascun partito cerca di rafforzare la sua posizione e bisogna sperare che anche la maggioranza saprà scuotere per poco la sua inerzia e non lasciarsi immolare così puerilmente, come pur troppo ne ha l'abitudine.

Mi si dice che il sindaco Colonna sia per pubblicare prima di quell'epoca una sua professione di fede, nella quale respingerebbe tutte le taccie di servilismo, e di non indipendenza di carattere che gli furono gettate addosso per menomargli la pubblica fiducia. Chi conosce il Colonna, sa che sarà sempre incapace di votare contro la propria coscienza e tanto meno poi di lasciarsi corrompere da chicchessia. Le opinioni politiche del Colonna sono quelle della maggioranza, quindi trovo strano che gli si voglia da alcuni far colpa, se egli propugna quei principii da essa adottati, e se appoggierà col suo voto quell'amministrazione che gode la fiducia del Parlamento.

Il *Popolo d'Italia* prima, e poscia i giornali di ieri e di stamane, si occuparono di una *pretesa* frode fatta dai signori Cosmi Eugenio e Bartolucci Enrico, impiegati della prefettura, per potere votare nella scorsa domenica, malgrado che non fossero sulle liste elettorali. — Se frode vi fu, non al certo esistette dalla parte di quei due cittadini. Essi erano realmente sulle liste originali degli elettori tanto della prefettura, quanto del municipio e non saprei dire come il cognome del Cosmi fu cangiato in Cenni, alterandone le lettere, e non come si pretende essere stata la parola Cenni, modificata in quella di Cosmi. Al Bartolucci poi fu dato il nome di Ernesto, a vece di quello di Enrico che ha realmente.

In grazia di questi due sbagli, che voglio credere involontari per parte degl'impiegati municipali, quei due egregi cittadini non solo non poterono votare domenica passata, ma dovettero ritirarsi dalla sala sotto la poco gradita imputazione di aver voluto esercitare un diritto che loro non competeva!

Per chi li conosce, sa essere ambidue incapaci di fare il più piccolo atto d'indelicatezza; ma per gli altri è cosa ben differente, e quindi io approvo moltissimo che essi insistano per essere reintegrati sulle liste elettorali e perchè sia aperta un'inchiesta giudiziaria sul fatto dell'alterazione dei loro nomi, eseguita evidentemente dopo l'approvazione della lista definitiva per parte del prefetto. Credo che l'una cosa e l'altra sarà loro concessa a risarcimento del loro onore intaccato ed a tutela anche della moralità pubblica. Devo poi anche far osservare che quei due non furono i soli sbagli commessi sulle liste e che altri molti se ne notavano prima di quel giorno.

Ieri a sera vendevasi per Napoli un supposto telegramma ministeriale riguardante il *Re Galantuomo*, che sarebbesi ricoverato alle isole Azorre. Migliaia di copie furono in un istante vendute. L'ammiraglio Tolosano, appena conosciuta la colpevole speculazione che si esercitava quasi sotto il suo nome, correva immediatamente alla questura per denunziare il fatto e far cessare un tanto scandalo.

Durante il soggiorno del principe Umberto a Napoli venne spesa per incoraggiamento e commissioni agli artisti l'egregia somma di oltre a lire 45 mila.

Le principali commissioni furono le seguenti:

Al signor Calì, scultore, una baccante in marmo;
» Liberti, scultore, i busti in marmo di Flavio Gioia, Cottugno e Giannone, tre celebri cittadini napolitani;
» Montarulo, scultore, il busto di Genovesi;
» Buccini Onofrio, quelli di Paesiello e di Mario Pagano;
» Albano, una statuetta in marmo;
» Avellino, id., a titolo d'incoraggiamento;
» Del Forno, allievo dell'Ospizio dei poveri, id., id.

APPENDICE

IL MARE

VIII.

Correnti del mare.

Quanto si è detto nel capitolo precedente fu per dimostrare come sia ragionevole la teoria del Darwin per spiegare la formazione degli atolli, delle isole e dei banchi madreporici, e tutto quello che riguarda la vita dei polipi coralligeni.

Questi animalucci hanno una importanza assai grande nella economia generale del mare, quale in sulle prime appena si potrebbe credere.

Il corallo, siccome abbiamo detto, è carbonato calcare, il quale si trova disciolto nell'acqua del mare: dall'acqua del mare che bagna il loro molle corpo, traggon questa sostanza quei piccoli animali; quindi quest'acqua prendendo una porzione del materiale salino che teneva disciolto, riman meno densa, e in questa condizione non fa più contro l'acqua che le sta d'intorno una pressione pari a quella che quest'acqua fa contro di essa: rotto l'equilibrio di queste reciprochi pressioni nella massa dell'acqua deve seguire un movimento dell'acqua più densa verso la meno densa, una vera corrente. Il Maury, esaminando questa quistione, esclama: A qual somma può dessa ascendere questa quantità di materia solida per tal modo giornalmente sottratta al mare? Trattasi forse di migliaia, oppure di milioni di tonnellate? Nessuno lo sa; ma qualunque ne possa essere il peso, la sua azione sul movimento delle acque è immediata, e così vediamo che questi animaletti, sprovveduti di locomozione, e viventi una vita, per così dire, vegetativa, mostrano tuttavia di possedere la potenza di smuovere la intera massa degli oceani, dai poli all'equatore. Quale può essere la causa di quelle singolari correnti che i naviganti trovano in mezzo al Pacifico e tanto paiono poderose quanto inesplicate? Non se ne vede il nascimento, e scompaiono in mezzo ai mari. Certo i mutamenti di temperatura, la precipitazione del vapor acqueo in pioggia, lo svaporamento dell'acqua liquida e l'aumento di salsedine che gli tien dietro, son tutte cause che devon contribuire a quel fatto; ma non vi contribuiranno pure quelle miriadi di polipi che noi osserviamo incessantemente operosi nel mare?

Certo, questa spiegazione va, e non si può negare che ogni animale che sottrae al mare un po' del suo sale, produca un movimento nella massa delle acque, e la sterminata quantità dei polipi che per tal modo lavorano ci fa credere che essi debbano avere in questo una parte non piccola. Ma è bene riflettere che i polipi sopramenzionati devono pure operare in altro modo non meno importante a promuovere correnti marine: certe piccole appendici del loro corpo, denominate ciglia vibratili, sono in continuo movimento per condurre acqua in essi: un tal movimento, moltiplicato per la miriade sterminata di questi animalucci, non concorrerà esso pure alla produzione della corrente insieme colla sottrazione della materia calcare?

Il Maury dà a questi animali la significazione ed il valore di una forza compensatrice, atta a mantenere nelle giuste proporzioni la costituzione delle acque salse. I fiumi portano incessantemente al mare tutti i sali, cui hanno disciolto nel loro passaggio attraverso le terre. Gli animali del mare pigliano questi sali e li riducono in madrepore, coralli e conchiglie. E qui viene a mente la bella esclamazione del chimico Dumas: « Non è desso uno spettacolo grandiosissimo quello che ci dà la natura colla sublime semplicità de' suoi mezzi? L'acqua delle piogge, ricca dell'acido carbonico atmosferico, cade sulle nostre colline calcari e s'impadronisce del carbonato di calce che versa nei fiumi: questo, venuto nell'Oceano, è disperso regolarmente per via delle correnti, e, preso da tanti microscopici animaletti, aggiunge una nuova impercettibile pietra allo edifizio di quei nuovi imperi che si preparano per l'avvenire della umanità. »

Gli scandagli portano quasi sempre dalle maggiori profondità oceaniche certe piccole conchigline spettanti ad animaletti minutissimi. Il fondo dell'Atlantico è coperto in gran parte delle spoglie di questi morti animaletti, ed ogni plaga del fondo del mare ne ha le sue particolari specie. Questi animaletti, secondo quello che pare, non vivono che alla superficie, e solo quando son morti avviene che lentamente discendano le loro spoglie in fondo al mare. Forse il maggior numero di queste spoglie va a giacere molto lontano dal punto in cui l'animale è morto, trasportato dalle correnti: forse dall'esame delle specie che vivono alla superficie e delle spoglie che si trovan nel fondo, si può avere un indizio della via che la corrente ha tenuto.

Tutte le cause sopramenzionate, ed altre ancora, hanno senza dubbio un'azione sui movimenti così incessanti e maravigliosamente regolari che si vedon nel mare, tanto alla superficie quanto nel profondo; la diversa salsedine, la diversa temperatura, lo svaporamento, il ritorno del vapore in pioggia che ricade sui mari, la pressione atmosferica, la rotazione della terra, la varia disposizione delle spiagge e del fondo.

Nelle regioni equatoriali, lo svaporamento dalla superficie del mare è incessante e copiosissimo; l'acqua che svapora non porta con sè i sali, quindi, nell'acqua che resta, una maggior salsedine, una tendenza di quest'acqua a discendere, e nello stesso tempo una tendenza dell'acqua delle prossime latitudini dall'uno o dall'altro dei due emisferi, ad accorrere verso l'equatore, e tanto più che le grandi pioggie che cadono in quelle zone danno all'acqua della superficie, cadendo esse in condizione di acque dolci, una salsedine molto minore, e quindi minor densità e maggior leggerezza.

Il Maury, per dimostrare quello che deve produrre la differenza della densità nelle acque dei mari per via del diverso riscaldamento operato dai raggi del sole allo equatore ed ai poli, fa il ragionamento seguente: Immaginiamo un globo solido che abbia le dimensioni della terra o sia coperto da uno strato d'acqua, alto 400 metri, il quale abbia una temperatura costante. La massa d'acqua, in tali condizioni, non avrebbe in sè nissun movimento; ma supponiamo che la zona d'acqua compresa fra i tropici venga ad un tratto a mutarsi in olio fino alla profondità di 200 metri, allora evidentemente l'equilibrio sarebbe rotto, ed immediatamente si avvierebbe un sistema di correnti e di controcorrenti, perchè l'olio scorrerebbe sulla superficie verso i poli, e ne verrebbe a prendere il posto l'acqua che affluirebbe verso l'equatore in condizione di corrente inferiore. Se supponiamo che l'olio, giunto ai poli, torni a mutarsi in acqua, e che l'acqua, all'equatore torni a mutarsi in olio, il circolo fra queste estreme regioni se-

Continuazione — Vedi num. 98, 99, 100, 102 e 103.

Al signor Marinelli, pittore, la danza araba;
» Saltelli, id., la processione del Sacramento;
» San Giovanni, id., episodio della vita di Paesiello;
» Roskilly, id., tre aquarelle;
» Cortese, id., veduta delle Maremme;
» La Volpe, id., veduta di Sicilia;
» Carillo, id., veduta di Sicola;
» Mancini, id., paesaggio.
» De Luca, id., rivista navale — Ammirato, paesaggio — De Crescenzo, il primo sorriso di un grand'uomo — Coda, paesaggio.
» Martini, id., Eloisa ed Abelardo — Caselli Gonzalvo, acquarello — Ramolino, fiori e frutta.
» Cuccinotto, sottoscrizione per 50 azioni da lire 40 ognuna all'incisione ad acqua forte del quadro di Palizzi, *Dopo il diluvio*, a titolo d'incoraggiamento.
» Di Bartolo. Incoraggiamento per l'incisione ad acqua forte del quadro di Morelli, *Gli Iconoclasti*.

Il *Morning Post* nel suo articolo del 13 pone a riscontro la mitezza eccessiva del governo italiano colle ridicole accuse di crudeltà e oppressione mosse da quegli stessi borbonici e papalini che non rifuggono dagli orrori della antropofagia:

Il più notevole indizio in questo curioso fenomeno si è l'illustrazione che ci porge l'identità del partito ultramontano in tutto il mondo. Come dice la nostra recente corrispondenza da Parigi, gli è nella Francia liberale ed illuminata che un tal clamore venne levato, e, pur troppo, nella forma straordinaría di una petizione al governo, perchè interponga la sua autorità in favore di coloro che, con assurda affettazione, si chiamano i sudditi del re di Napoli (non ci essendo, come è notorio, sovrano di tal sorta) rimpetto alla crudeltà ed oppressione dei piemontesi (altra potenza di genere mitico). Così taluno del partito ultramontano si figura di mandare una petizione al governo francese, perchè intervenga a proteggere gli assassini irlandesi, che ammazzano a colpi di fucile tirati dalla siepe gli innocui signori delle terre, dalla crudeltà ed oppressione del governo sassone nell'accusarli di assassinio. Sono solo gli agnelli del papa che commettono crimini di tal fatta in Irlanda, e che risuscitano l'antropofagia in Italia per colmo del brigantaggio, degli incendii, della rapina e dell'assassinio. Sono i patroni di cotesti ortodossi scellerati che levano il grido di crudeltà e di oppressione contro la legge e la giustizia. Nella stessa guisa vedemmo lo stesso partito difendere le corrispondenze colla Vergine e l'ecatombe umana di Santiago. Gli è il partito che s'identifica nella simpatia e negli interessi coi Borboni di Napoli, e coll'anacronismo da medio evo, che ancora affligge colla sua tirannide il popolo riluttante di Roma. Qualche tempo fa davamo notizia dei provvedimenti liberali inaugurati dalle autorità francesi nel Messico per rispetto alla secolarizzazione dei beni ecclesiastici, e della ponderosa bolla, soffolta d'anatema, che il partito ultramontano, con l'arcivescovo La Bastida a capo, scagliò in conseguenza. Ora udiamo che l'imperatore Massimiliano implorò dal papa si rimettesse alquanto del rigore del sistema ecclesiastico in quel paese rigenerato. La risposta sembra questa: che S. S. è sorpreso che un membro di una famiglia così ortodossa, come quella a cui l'imperatore appartiene, faccia una domanda sì divergente dagli interessi della chiesa. È chiaro affatto, che malgrado le severe, ma, se meditate debitamente, utili lezioni dell'esperienza, il papato non imparò nulla, nulla obbliò negli ultimi mille anni.

GARIBALDI A LONDRA

L'entusiasmo per Garibaldi continuava a Londra martedì. Tutte le piazze, per dove si diceva dovesse passare in quel giorno, erano affollate. Tutto il mattino il cortile del palazzo Stafford era pure accalcato. Il generale era invitato ad una refezione nel pomeriggio a Chiswick, nella bella villa suburbana del defunto duca di Devonshire, dalla duchessa vedova di Sutherland. Garibaldi, salutato dai soliti applausi, uscì alle dodici e mezzo, in cocchio, seguito dal duca di Sutherland e da altri signori, e, prima di recarsi a Chiswick, si recò a far visita a lord Palmerston, con cui stette circa un quarto d'ora.

Il tempo era delizioso a Chiswick e il più atto a visitare quell'ameno parco. Il duca e la duchessa di Sutherland, il duca e la duchessa di Argyll colla famiglia, lord Granville, lady Carolina Lascelles colla famiglia, la duchessa vedova di Norfolk, lord e lady Blantyre colle figlie, vi erano già prima accolti. Poco prima delle due, vi giunsero il conte e la contessa Russell, il conte e la contessa di Clarendon ed altri personaggi invitati. Alle due e venti minuti giunse Garibaldi accompagnato dal duca di Sutherland e dal generale Eber. La musica del secondo reggimento delle guardie sonava intanto l'inno di Garibaldi. Alla mensa, a cui sedevano venti convitati, Garibaldi sedeva in capo alla tavola, con la duchessa vedova alla destra e la duchessa di Argyll alla sinistra. Fra i commensali erano pure il barone Marocchetti ed il signor Panizzi. Dopo il *luncheon* Garibaldi, ad istanza della duchessa vedova di Sutherland, piantò un cedro (*cedrus deodara*) sul pratello dinanzi alla villa, in memoria della sua visita. Garibaldi ritornò a un quarto dopo le cinque, accompagnato da' suoi figli, e visitò il signor Stansfeld a Thurloe-square. A Stafford-house la folla lo salutò di nuovo al suo ritorno. Durante il giorno erano venute varie persone per fargli visita, fra cui il duca di Wellington, l'ammiraglio Clifford, il lord mayor, ecc.

Alla sera di mercoledì un banchetto doveva essergli offerto al palazzo di Stafford, a cui erano invitati i più segnalati membri delle due Camere, senza distinzione di partiti.

Martedì c'era stata un'adunanza alla *Taverna* di Londra, per prendere le disposizioni relative alla presentazione degli indirizzi sabato e lunedì venturo al palazzo di cristallo. Sabato gli italiani presenteranno una spada a Garibaldi ed una a suo figlio Menotti.

Una deputazione della parrocchia di San Pancrazio, nella contea di Middlesex, presentò martedì un indirizzo a Garibaldi, invitandolo a recarvisi. Garibaldi rispose dicendo che quel nome gli ridestava la memoria di S. Pancrazio a Roma ove combattè, e che egli non dimenticherà mai; e ringraziò la deputazione dell'indirizzo presentatogli.

Anche la deputazione del comitato polacco di Londra visitò ieri Garibaldi, cui presentò il suo indirizzo con tre mazzi di fiori in nome della Polonia per mano di tre piccole fanciulle in costume polacco. Garibaldi baciò le fanciulli, e rispose che la causa della Polonia gli stava a cuore come quella della sua patria, e che pregava Dio lo conservasse per la causa della Polonia e dell'Italia e per l'emancipazione de'popoli.

Anche la città di Sheffield mandava il suo saluto a Garibaldi, come a colui che rimosse varii fra gli ostacoli che si opponevano all'unità e indipendenza dell'Italia, e l'invitava a visitarla.

Giovedì sera Garibaldi si recherà alla regia opera italiana a Covent-Garden, ove si darà per l'occasione la *Norma*, e il 2° e 3° atto del *Masaniello*.

PARLAMENTO INGLESE

CAMERA DEI COMUNI. — 12 *aprile*.

Il sig. Horsman annuncia che proporrà in breve la seguente risoluzione: « La Camera è dolente delle violazioni degli obblighi e trattato del 1852 da qualcuna delle potenze segnatarie; essa vede con pena che nella prossima conferenza si stia per mettere di nuovo sul tappeto quistioni regolate da quel trattato. Essa crede infine che si debba consigliare alla regina di non acconsentire ad altri obblighi da assumersi dall'Inghilterra prima che il Parlamento ne abbia avuto conoscenza. »

Il sig. Griffith domanda, se il sultano abbia di recente ordinato al vicerè d'Egitto di cessare il lavoro dei fellah pel canale di Suez, e se il governo appoggerà il sultano in questa determinazione.

Lord Palmerston risponde che il sultano tempo fa ordinò la cessazione del lavoro dei fellah. Le parti interessate nella costruzione del canale chiesero una proroga del tempo in cui poter impiegare i fellah, che venne due volte concessa; ed ora ne domandano un'altra di due mesi. Lord Palmerston dice, che è deplorevole questo lavoro dei fellah che si possono impiegare alla coltivazione del cotone, nell'interesse della Francia e dell'Inghilterra, e spera che ci si porrà fine fra breve.

Il sig. Osborne domanda se si presenterà alla Camera la nota francese che propone siano consultate le popolazioni dello Sleswig-Holstein, e le risposte delle potenze estere all'invito fatto loro perchè intervengano alla conferenza del 20 aprile.

Il sig. Layard dice che il dispaccio francese, giusta le sue migliori informazioni, era semplicemente stato letto, non già comunicatane copia al segretario degli esteri. Quando l'interpellanza venga rinnovata domani, egli sarà pronto a rispondere.

Ci scrivono da Pisa il 13 corrente:

Un giovane di eletto ingegno, nutrito di forti e profondi studi nelle sociali discipline, animato dal sentimento del dovere e della operosa libertà civile, Pietro Sbarbaro da Savona, inaugurò il dì 10 le sue libere lezioni di Economia politica all'Università di Pisa, ove da circa un anno compì con felice esito gli studi, a cui aveva con assiduo zelo e indomita costanza la parte migliore della sua vita dedicato.

Filosofia della ricchezza, che per lui è la vera definizione della Economia politica, fu l'argomento che seppe svolgere con vasta comprensione d'idee e nobili e generosi sentimenti. Incominciando dal combattere la irragionevole ripugnanza di molti agli studi ideali, e poscia argomentando contro gli abusi dell'arido e sterile procedimento analitico esclusivo, a cui concede solo una parte secondaria nella successiva e lenta formazione della scienza, proclama la necessità delle vedute sintetiche fondata nelle relazioni fra l'umano intelletto e l'ordine esteriore delle realtà e nella natura degli uffici che la scienza delle cose civili è destinata ad esercitare sul mondo delle nazioni e sull'andamento universale della civiltà. Asserisce essere noi in un periodo di ricomposizione, che è avviamento all'unità, la quale deve ritrovare in una sintesi scientifica il vitale indirizzo, il modello del nuovo edificio. Il quale avrà incerto e labile fondamento in qualunque scienza parzialmente considerata, sconoscendo le intime e rilevanti attinenze, per cui colle altre si collega, si compie e si perfeziona, come rese evidente col segnalare i più gravi difetti delle parziali teorie degli economisti, come dei politici e moralisti. Che avverrà della politica disgiunta dalla morale e dalla giurisprudenza? Condanna energicamente la scuola de' politici esclusivi, mostrandoli causa della funesta preoccupazione che ingombra ancora troppo generalmente le menti umane, cioè che tutti i rimedi alle sociali miserie debbano esser somministrate dai governi; i quali perciò vengono per la loro necessaria insufficienza considerati come nemici, contro cui sia lecito recalcitrare. Fatti così palesi gli errori fondamentali delle varie scienze sociali, definisce la scienza economica, ne determina i caratteri essenziali, le ragioni metodiche e i particolari uffici, da cui vien resa manifesta la sua importanza nel sistema della società e civiltà progressiva. Accennate parecchie definizioni più comunemente ricevute, si accosta più a quella del Romagnosi, dalle cui dottrine deduce la possibilità dell'associazione fra il diritto e l'economia, ritrovandone il vincolo comune nello scopo di entrambe riunito, cioè nell'*utile giusto*. Quindi proclama il principio sociale: pareggiare fra i privati l'utilità mediante l'inviolato e sicuro esercizio della comune libertà. Dal pensiero sorge la coscienza della libertà e dignità personale, che si trasfonde ed impronta nelle forze materiali mediante il lavoro, per cui si diffonde il benessere sociale delle famiglie e delle nazioni; le quali mal si pretende farle incessantemente progredire nella via dell'intellettuale e morale perfezionamento senza l'onesta agiatezza universalmente diffusa per mezzo dell'esercizio libero del lavoro individuale e nazionale. Applicando queste nobili ed alte idee alla ricchezza, viene giustamente a ribattere le sottili argomentazioni dell'illustre economista siciliano, che aveva condannato in Pellegrino Rossi il concetto fondamentale di ricchezza onde aveva definita la scienza economica. Vuole che siano studiate le cause universali che contribuiscono a promuovere o inceppare l'esercizio delle operazioni produttive della ricchezza, le regole onde si distribuiscono i loro prodotti fra i diversi ordini di agenti che cooperano alla produzione, gli effetti buoni o cattivi che per l'individuo o per l'umana compagnia nascono da un buono o cattivo reggimento industriale. Dichiara di entrare risoluto nella scuola de' più liberi economisti e accettare i due massimi principii della libertà e del lavoro; e nelle sue aspirazioni sostituisce l'egida del diritto e della morale pubblica alla tutela ed agli impicci governativi, e ad ogni altro rimedio alle sociali calamità preferisce quello della libera associazione e del lavoro.

Seppe così per un'ora e mezzo cattivarsi l'attenzione del numeroso e scelto uditorio, il quale con unanime applauso salutò al fine il libero insegnante, che trovò in questa pubblica simpatia il più grato stimolo alla futura sua operosità e il premio delle sostenute fatiche.

NOTIZIE ESTERE

Il telegrafo ci annunzia che la Dieta di Francoforte accettò a grande maggioranza le conclusioni dei comitati per l'invio di un suo rappresentante alla conferenza di Londra e nominò quasi ad unanimità il barone di Beust a suo plenipotenziario.

Riguardo al giorno in cui si aprirà la conferenza stessa, il *Moniteur* annunzia che il conte Russell ha indirizzata ai diversi rappresentanti delle potenze invitate alla conferenza una circolare destinata a far loro conoscere ufficialmente che la riunione di quella, fissata dapprima pel 12 aprile, avrà luogo invece il 20.

Secondo una corrispondenza indirizzata da Berlino alla *France* il governo prussiano avrebbe raccomandato al maresciallo Wrangel di fare ogni sforzo per dare l'assalto a Duppel prima dell'apertura della conferenza. Ma potrebbe avvenire che le speranze del governo prussiano rimanessero deluse. Nulla, almeno per ora, fa prevedere che Duppel sia prossima a cedere e le spavalderie della *Boersenhalle* di Vienna la quale annunzia che i danesi si preparano ad abbandonare le loro posizioni non sono giustificate da alcun importante vantaggio conseguito dalle truppe alleate.

Il nuovo imperatore del Messico è finalmente partito da Trieste. Ieri in un apposito articolo abbiamo fatto osservare il contegno poco simpatico per non dire ostile della stampa viennese verso l'arciduca Massimiliano.

I giornali di Vienna del giorno 12, che giunsero questa mane, senza distinzione di colore politico, biasimano acremente il discorso del nuovo imperatore. Essi fanno le meraviglie che nella sua allocuzione alla deputazione messicana, questi non abbia trovata una parola di riconoscenza per l'imperatore Francesco Giuseppe, nè un affettuoso saluto per l'Austria sua patria ch'egli si dispone ad abbandonare. Sono anche poco soddisfatti delle lodi da lui tributate alla magnanimità di Napoleone III e da ciò argomentano con dolore che il nuovo impero messicano seguirà la politica della Francia. Queste ed altre osservazioni poco benevole troviamo ripetute in coro dai giornali austriaci. A noi basta accennarle per prender atto dell'irritazione che regna a Vienna.

Scrivono da Bukarest, in data dell' 11 aprile, al *Wanderer*, che il console generale russo ha chiesta categoricamente al principe Cuza la demissione del ministero. Non pare però che il governo dei Principati Danubiani sia disposto a piegare il capo dinnanzi alle esigenze russe.

Un dispaccio telegrafico, in data del 7 corrente da Bukarest pubblicato dal *Lloyd* di Vienna, narra che la Camera dei Principati Danubiani ha votato un credito di 8 milioni per lo stabilimento di un campo a Fokschany. Il ministero chiede inoltre 500,000 piastre per un rappresentante dei Principati al congresso, giacchè, esso dice, Napoleone III non ha abbandonata l'idea del congresso e i Principati dovranno esservi rappresentanti almeno con voto consultivo.

Scrivono da Jassy, in data del 3 aprile, allo stesso giornale:

Si dice che non meno di 300 uomini ben armati hanno passato, la settimana scorsa, il confine della Bessarabia a Reni, per unirsi agli insorti polacchi. Questi trecento uomini hanno ricevute le loro istruzioni del commissario straordinario del governo nazionale polacco. Secondo ogni apparenza, i polacchi non difettano nè d'uomini nè d'armi; la maggior difficoltà consiste nel farli giungere al loro destino. Io non vado errato se affermo che i depositi d'armi stabiliti dal governo nazionale polacco a Marsiglia, a Costantinopoli, a Londra, a Galatz, a Braila ed in altri luoghi basterebbero a provvedere un intiero esercito. Conviene aggiungervi le armi raccolte da Mierolawski e dal suo partito per proprio conto e che potrebbero essere aumentate all'uopo dalle provvisie dei comitati d'azione delle altre nazioni, non appena si riuscisse a farle trasportare sul teatro della guerra.

Si legge nel *Lloyd* di Vienna del 12:

La *russificazione* che va compiendosi nella Lituania e nella Russia bianca sotto la mano di ferro di Murawieff, si estende anche al regno di Polonia e il governo russo non indietreggia dinnanzi ad alcun mezzo per raggiungere il suo scopo. Sono poco a poco allontanati tutti i polacchi dai pubblici impieghi e loro tennero sostituiti dei russi che non conoscono la lingua e le usanze del paese. Il comitato centrale dell'emancipazione dei contadini è composto esclusivamente di russi; il governo civile di Varsavia è nelle mani del generale Rognow; il presidente della Commissione degli affari interni è il russo Tscherkawskoi, il quale confessa dinnanzi ai suoi impiegati di ignorare la lingua polacca. A Varsavia è stabilita una scuola russa; e fra breve vi si fonderà pure un giornale russo a spese della cassa di stato del regno di Polonia. È noto che parecchi milioni di polacchi appartenenti al rito greco-cattolico sono stati costretti colla violenza dall'imperatore Nicolò ad abbracciare la religione ortodosso-russa; oggi ancora la chiesa russa adopera mezzi straordinari per favorire la sua propaganda religiosa fra le popolazioni rurali delle provincie polacche. L'*Invalido russo* riferisce fra le altre cose che il generale Murawieff ha ottenuto dall'imperatore e dalla granduchessa Alessandra Petrowna l'invio nelle antiche provincie polacche d'una croce greca d'argento per ogni parrochia e di un gran numero di croci simili di bronzo da distribuirsi gratuitamente ai nuovi aggregati alle parrocchie del rito ortodosso russo. Queste croci si portano sul petto per dar prova dei sentimenti del latore.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Parigi, 13 *aprile*. — Il viaggio di lord Clarendon a Parigi è sempre considerato come fosse in relazione non solo colla questione della Danimarca, ma con molte altre gravi eventualità che si prevedono e che potrebbero turbare più o meno presto la pace europea. Ma deggio aggiungervi che, ad onta dell'incontestabile influenza, la quale non si può disconoscere che questo diplomatico inglese eserciti sull'animo dell'imperatore, non se ne aspettano però tutti quei mirabili risultati per l'accordo anglo-francese che in altra situazione si avrebbe potuto ripromettersi. Da

---

guirà non mai interrotto. Quando poi questo globo girasse sul proprio asse da levante a ponente, le correnti dirette verso il polo devierebbero a levante, e quelle dirette verso l'equatore devierebbero a ponente. Infine supponiamo che questo globo solido immaginario sia perfettamente simile alla crosta solida terrestre, e vedremmo le correnti su di esso quali appunto le vediamo nei nostri mari.

Per mettere in evidenza gli effetti prodotti dalla differenza nella salsedine, il Maury si ferma a considerare quello che avviene nei mari interni. Il mar Rosso, allungato, stretto, senza piogge, senza tributo di fiumi, posto fra i paralleli di 13° e di 30° di latitudine nord, corso nella calda stagione, dal maggio all'ottobre, da venti asciutti e caldi, sopporta un enorme svaporamento: si calcola che ogni anno esso perda, in forma di vapore, uno strato liquido di una superficie pari alla sua e dello spessore di due metri e mezzo. Quest'acqua vien sottratta dalla corrente superficiale che entra dallo stretto di Bab-el-Mandel, ove venendo verso Suez scema sempre la salsedine. La maggior parte del sale lasciato dallo svaporamento va verso il fondo, e in sulle prime si direbbe che, una volta saturate quelle acque, il sale si debba raccogliere in cristalli; invero ciò accade nel mar Morto, che è un mar chiuso; ma nel mar Rosso la cosa non va così, perchè una corrente inferiore porta via quell'eccesso di sale. Lo stesso fatto avviene nel Mediterraneo, ove allo stretto di Gibilterra v'ha una corrente superficiale d'entrata delle acque marine, ed una corrente profonda di uscita.

In molti modi fu riconosciuta la esistenza e ad un tempo la direzione di queste correnti marine profonde; sovente, la corda dello scandaglio continuò a procedere in una data direzione, rompendosi se trattenuta, ciò che dimostra che una ignota profonda corrente la spingeva.

I signori Walsh e Lee, luogotenenti della marina americana, preso un grosso pezzo di legno, v'aggiunsero sostanze pesanti per modo da farlo affondare, e, appesolo ad una corda, lo lasciarono affondare a varie profondità, da 180 a 900 metri: per mezzo di un galleggiante legato al capo superiore della corda lo tenevan a quella profondità cui volevano, e provarono ad abbandonare il tutto in mare. « Fu invero uno strano spettacolo, dice uno di quegli ufficiali, il vedere questo galleggiante andare avanti a ritroso del vento e della corrente, colla velocità media di un miglio, che un tratto giunse fino ad un miglio e tre quarti. I marinai non sapevan trattenere i segni della loro maraviglia, e quasi veniva in mente che un qualche mostro marino traesse così quel masso per la sua via.

I massi di ghiaccio natanti in mare, che vengon dalle regioni polari, e s'affondano sei volte tanto quanta è l'altezza cui sporgon fuori, spesso son così trascinati, a ritroso della corrente superficiale, da una corrente inversa profonda.

Il capitano di uno dei due bastimenti mandati dal governo americano in cerca di sir John Franklin riferisce che un giorno, mentre questi due bastimenti, nel canale di Wellington, trascinati da corde, penosamente e lentamente procedevano a ritroso di una corrente superficiale diretta nel Sud, un masso di ghiaccio passò loro accosto procedendo speditamente verso il Nord.

Un ufficiale inglese che attraversava in barca lo stretto del Sund, all'ingresso del Baltico, si trovò menato via rapidamente dalla corrente; egli mise allora una palla da cannone in una secchia legata ad una corda, e lasciata scendere la secchia ad una certa profondità, trovò rallentato molto il suo cammino; lasciata scendere la secchia più profondamente, la barca finì per avviarsi in una direzione opposta a quella della corrente superficiale.

Il signor de L'Aigle, capitano del bastimento corsaro *La Phénix*, nel 1712, dava la caccia ad una nave olandese presso Ceuta; accostatosi alla nave verso il mezzo dello stretto, tra Tarifa e Tangeri, la fece affondare a cannonate, e raccolse a bordo l'equipaggio. Pochi giorni dopo, la nave affondata, che era carica di olii e di acquavite, tornò a galla, ma presso la riva di Tangeri, vale a dire quattro leghe discosto dal luogo dove era scomparsa, e in direzione opposta a quella della corrente superficiale; evidentemente quella nave fu condotta lì dalla corrente sottomarina che va dal Mediterraneo nell'Oceano. (P. P. Déhérain. *Annuaire scientifique*, 1863. Articolo *Les courants de la mer*.)

La direzione e la velocità delle correnti marine superficiali molto bene si misurano col gittar che fanno in mare i navigatori qua e colà, lungo le correnti, bottiglie ben chiuse, con dentro un biglietto che segna esattamente il giorno, l'ora, il luogo in cui furono gittate.

In tutti gli atlanti di geografia fisica si trova una carta ove son segnate le correnti marine, ed un'occhiata su quella carta fa intendere molto meglio la disposizione, i rapporti, il numero e l'importanza di quelle correnti che non si possa fare con molte parole.

Ragguardevolissima, e tale che esercita una azione di sommo peso non solo pel riguardo della navigazione, ma sì ancora per le condizioni fisiche, organiche e meteorologiche dei paesi più civili e colti del mondo, è la grande corrente atlantica. Partendo dal mare delle Indie questa corrente rade il Capo di Buona Speranza e segue le coste dell'Africa sino all'equatore; poi attraversa l'Atlantico, e giungendo al capo San Rocco, segue le spiaggie del Golfo del Messico, e quelle degli Stati Uniti dell'America settentrionale sino al banco di Terranuova, donde si dirige all'est verso le coste dell'antico continente; una parte delle acque di quella corrente ritorna poi al sud lungo le coste d'Africa per riunirsi verso l'equatore alla corrente che viene dal Capo di Buona Speranza e ritornare quindi verso l'America; l'altra parte delle acque giunge sulle coste occidentali dell'Europa ove trasporta talvolta semi di piante americane.

Il Maury tante volte citato (*Géographie physique de la mer*. Traduzione dall'inglese del signor Terquem) fa una splendida pittura di questo gran fiume oceanico, il *Gulfstream*, la corrente del golfo, che dal mare delle Antille gira lungo le spiagge del Messico, e poi attraversa l'Atlantico per venire a lambire le piagge d'Europa. « È desso un fiume, dice quel grande ingegno, che corre in mezzo all'Oceano senza che mai scemino per caldo, nè straripino per piena le sue onde; è un fiume d'acqua calda che ha la sua riva e il suo letto d'acqua fredda; nissun fiume è più maestoso nè più potente; più rapido del Mississipi e del fiume delle Amazzoni, il suo volume è le mille volte più grande di quello di questi due fiumi uniti insieme.

In mezzo a questo circolo della corrente atlantica v'ha uno spazio d'acqua, limitato dal triangolo che fanno le Azzorre, le Canarie, e le isole del Capo Verde, denominato mar di Sargasso: qui galleggiano infinite piante marine, che spaventarono i compagni di Colombo, i quali, solcando i primi quel mare, si credettero giunti là all'ultimo confine del mondo navigabile. Avviene qui quello che avviene in un recipiente qualsiasi pieno d'acqua in moto circolare; i corpicciuoli natanti tendono a raccogliersi nel mezzo.

(Continua) M. Lessona.

qualche tempo invero la politica d'oltre Manica è troppo in contraddizione con quella della Francia, perchè un antico lievito di rancore non guasti l'accordo. Queste divergenze si manifestarono dapprima in occasione del congresso proposto dalla Francia, che fu irriso dall'Inghilterra; e poi in occasione della conferenza proposta dal gabinetto di S. Giacomo, cui in origine da Parigi si oppose un rifiuto poco cortese. Finalmente, quando la Francia si è riconciliata colla proposta di una conferenza, e cercando un pratico scioglimento, propose il suffragio universale, eccovi che l'Inghilterra deride anche questo.

In cosiffatte circostanze mi pare che sarebbe fuor di ragione il fondare molte speranze sulla visita di lord Clarendon. E ciò senza l'accoglienza dal governo inglese fatta a Garibaldi, la quale non può non ferire il governo francese quando si consideri che la prima visita dell'eroe di Marsala fu per lord Palmerston e pel signor Stansfeld che egli per tal guisa non ha voluto mostrare di separare e distinguere, confondendoli invece nel medesimo sentimento di affettuosa stima.

È probabilissimo inoltre che Garibaldi, il quale non suole dissimulare i suoi pensieri, offenderà in qualche altro modo ancora la suscettività della Francia. Non ha egli forse, ad una deputazione inglese che portava la bandiera di San Pancrazio, detto che San Pancrazio era per lui una gradita e gloriosa memoria? E realmente alla porta di San Pancrazio di Roma nel 1849, egli respingeva i francesi. Questi onori a Garibaldi, non possono essere certo una buona raccomandazione per un migliore accordo.

L'arciduca Massimiliano non è ancora partito, per una finta o vera malattia. Per tal fatto che pare straordinario, le più strane voci vengono a galla. Si giunse a dire persino che il principe austriaco era stato avvelenato; ma da chi? e perchè? Questa supposizione non merita neppure di essere presa in considerazione.

È molto più semplice e naturale il credere che, se non si vuol prestar fede alla sua indisposizione, l'arciduca tentenni. Senonchè, ora che ha solennemente accettato, anche ogni perplessità dev'essere cessata, soprattutto dopo il discorso sul suo avvenimento ed un prestito aperto sotto i suoi auspicii. Non resta ragionevolmente a credere senonchè sia realmente ammalato.

La famosa petizione religiosa, di cui si annunciava la ricomparsa in Senato, e che era destinata a sollevare una nuova tempesta, fu prudentemente messa da parte ed aggiornata all'anno venturo, reputando che pel presente la questione danese e quella del Messico sieno più che bastanti.

Gli spahi ed i turcos hanno quest'oggi abbandonato la guarnigione di Parigi con poca loro soddisfazione, argomentandolo dalla sollecitudine con cui furono domandati i cinquanta posti nelle guardie, loro offerti dall'imperatore. La maggior parte entrarono nei zuavi, ed è certo che se i posti fossero stati il doppio ed il triplo i concorrenti non avrebbero mancato.

SENATO DEL REGNO

Il Senato, non avendo oggi (15) raggiunto il numero legale, non ha tenuto seduta.

È convocato per martedì prossimo, 19, pel seguito della discussione del progetto di legge sulle cauzioni dei procuratori.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 15 *aprile* — La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi contiene:

1. Due disposizioni relative al personale insegnante.

2. L'approvazione della nomina dei signori cav. Amedeo Peyron, cav. Gioachino Rossini, conte Alessandro Manzoni e marchese Gino Capponi senatori del regno, a soci dell'Accademia di archeologia e belle arti in Napoli.

3. Disposizioni relative all'arma di artiglieria.

4. La collocazione in aspettativa, per un anno, e la sospensione dall'impiego di Rivera Carlo Alessandro, capitano sotto direttore nella ufficialità dei bagni penali del regno.

Elezioni politiche — Tricarico: Filippo De Boni, 137. — Amodio, 52. — Tenente col. Borghesi, 25. — Maggior Gorini, 10. — Ballottaggio fra De Boni e Amodio.

Caccamo (Palermo): Bertani, voti 118. — Principe Salati, 69. — Ballottaggio.

Acerenza: Libertini, 106. — Cav. Saverio De Boni, 101. — Lagala, 99. — Ballottaggio fra i due primi. (*Stampa*)

— Il comando della brigata Parma (49 e 50) venne traferto a Faenza.

Il 9 reggimento fanteria id. a Ravenna.

Il 49 id. id. a Faenza. (*Italia Militare*)

GENOVA, 14 *aprile*. — È arrivata, proveniente da Alessandria e dopo aver toccata Malta, la pirofregata egiziana *Brahimie* con 12 cannoni e 413 uomini di equipaggio, comandata dal colonnello Mustafà Bey.

Questo legno porta tre cavalli, due montoni ed un cervo destinati al Re d'Italia. (*Gazz. di Genova*)

MILANO, 14 *aprile*. — È giunto in Milano il generale francese Frossard.

— Oggi, la brigata granatieri di Toscana (7° ed 8°), la brigata Ravenna (37° e 38°) la 3.a brigata del 6° artiglieria, il reggimento Piemonte Reale cavalleria ed i battaglioni bersaglieri 1° e 17° eseguirono una passeggiata militare sotto gli ordini del luogotenente generale conte Petitti.

Alle ore 10 antim., le truppe, radunatesi a porta Garibaldi, si recarono ad Affori e Niguardo, spingendo l'avanguardia a Bruzzano. (*Lombardia*)

— 15 *aprile*. — La famiglia del sig. Modesto Gavazzi ebbe da un suo corrispondente di Cazan notizie intorno agli italiani tenuti prigioni a Bukara. Verso la metà di marzo, il generale governatore d'Oremburgo ebbe lettere da Bukara, dal ministro bukarese, nelle quali è fatta parola degli italiani. Il ministro afferma che gli italiani furono detenuti, perchè non erano provvisti di passaporto russo; che però erano stati posti in libertà non appena giunte le richieste della Russia; e che sarebbero stati restituiti al primo verificarsi di una opportunità favorevole che si offrisse di avviarli alla volta di Pietroburgo, per dove si può credere ch'essi siano a quest'ora già incamminati.

— A questo proposito scrivono al *Lombardo* da Domaso (lago di Como) 13:

« Un mio compaesano, impiegato nel genio civile russo, mi scrive da Usa, in data 18 scorso marzo, che i nostri compatriotti Litta, Meazza e Gavazzi, detenuti a Bukara, sono di ritorno ad Orenburgo. » (*Perseveranza*)

CREMONA, 12 *aprile*. — Stamane ho assistito ad una scena commoventissima, che non potrò mai dimenticare.

Il generale conte Enrico Martini di Cigala prendeva commiato dall'ufficialità della guernigione di Cremona, per essere stato chiamato dal comando di questa divisione territoriale ad ufficio di più alta importanza.

Quando il colonnello cav. Bergonzini, comandante il 43° regg. di fanteria, gli presentò l'ufficialità convenuta nell'ufficio della divisione, e con voce commossa si faceva interprete del vivo dispiacere di tutti per la sua dipartita, il generale, commosso del pari, pronunciò parole dignitose e gentili. Lodò il contegno dell'ufficialità e delle truppe in tutto il tempo che furono sotto i suoi ordini, encomiò la solerzia e lo zelo dei capi delle diverse armi ed uffici, e mostrò vivo il desiderio di rivedere tutti, quando si dovranno definire le sorti del nostro bel paese.

Alle ore 5 pom. d'oggi stesso, accedeva spontaneamente alla stazione della ferrovia l'ufficialità tutta per dare un ultimo addio al generale, che lascia dietro di sè tanto desiderio ed affetto. (*Idem*)

CASTELLUCCHIO, 7 *aprile*. — Ieri verso le 11 del mattino un piccolo barco da guerra austriaco, ordinariamente di stazione rimpetto alle Grazie, risalendo il lago di Mantova avanzossi lungo il canale della vasta palude formata dal Mincio, oltrepassando i segnali di confine, assai visibili in quel luogo, i quali stanno piantati traverso alla palude stessa, e quivi continuando la sua manovra oltre la linea di confine si avanzò fino al punto denominato la Ducaccia, a cento metri circa entro il territorio italiano, precisamente poco lungi dalla dogana di Ca Bassa. Su questo legno apparentemente vedevansi dalli astanti una ventina di soldati di fanteria e di artiglieria con un cannoncino tenendo sempre alta la bandiera austriaca. Questo fatto non parrebbe fortuito al tutto, in quanto che più tardi e nel luogo stesso comparve altro più piccolo battello o lancia pur da guerra con bandiera alta, che venne a fermarsi nel luogo medesimo ove era già stato l'altro, ripassando così una seconda volta il confine italiano.

Questi fatti ripetuti hanno destato qualche apprensione, scemata però dalla sorveglianza attivissima e dalle altre disposizioni date dall'autorità politica. (*Corr. Cremonese*)

ANCONA, 14 *aprile*. — Siamo informati che in alcuni luoghi delle montagne dell'Ascolano il partito clericale con clandestini arruolamenti ha organizzato i suoi seguaci in modo, che ad un momento dato, e quando, poniamo, l'Italia fosse attaccata da altra parte, potessero insorgere, e gettare il terrore dovunque nei seguaci del governo attuale.

Questo fatto di uno dei partiti estremi, che oggi travaglia la penisola, cioè del partito nero, fa riscontro ad altri fatti, di cui il giornalismo si è occupato più volte, procedente dall'altro partito estremo, cioè dal rosso. Anche quest'ultimo partito in alcune parti d'Italia ha fatto arruolamenti di gente, che aspetta un cenno per prendere le armi, unirsi e far la guerra a coloro che gli organi mazziniani chiamano moderati, e, volere o non volere, sono l'immensa maggioranza della nazione.

I fatti di questo genere, qualunque sia il partito che li promove, qualunque sia il governo che regge un paese, sono così radicalmente contrari ad ogni sistema politico e ad ogni ordine costituito, che è impossibile non vengano con ogni mezzo impediti e repressi; e se le autorità competenti se ne occuperanno efficamente in ogni parte della penisola, faranno non solo opera doverosa, ma sommamente utile al paese. (*Corr. delle Marche*)

— Il signor Carlo Foldrary, colonnello comandante la legione ausiliaria ungherese, scrisse una lettera al sindaco di Ancona per ringraziare gli anconitani di essere accorsi alle due beneficiate datesi nei teatri di questa città a favore degli ungheresi. (*Idem*)

NAPOLI, 13 *aprile* — Una lettera, colla data del 10, da Potenza, ci reca le seguenti notizie:

La guardia nazionale di Tricarico, oltre ad undici uomini di cavalleria Mennuni, guidati dai signori Nicola Ferri ed Errico Tuono, seppero che alcuni briganti si erano visti in quei dintorni, e si dettero a seguire le loro orme impresse sulla neve.

Nè le loro fatiche andarono perdute: trovarono la banda e sostennero per circa un'ora il conflitto dai boschi di Serra di Amendola a Piano Lacorte.

Sei briganti vennero uccisi, cioè il capobanda Scerra Rocco, e Giuseppe Potenza, amendue di Tricarico; Pietro d'Alessandro e Domenico Greppo, di Laurenzana; Giuseppe La Rocca di Ubriola, e un tal Domenico di Castelmezzano. (*Patria*)

— I carabinieri reali e la squadriglia Ginosa scontrarono due briganti a Roccavetere, dei quali l'uno fu ucciso, e l'altro potè darsi alla fuga.

L'ucciso avea nome Nicola Cirozzo di Bernaldo. (*Id.*)

— Il generale Pallavicini ha fatto arrestare altri due briganti, il nipote di Ninco-Nanco a nome Vito Lancello di Avigliano e la druda del Serravalle. (*Id.*)

— Il canonico Briscese di Venosa, alla testa di 15 volontarii, sorprese in una grotta presso Rendina (Potenza) 9 briganti a cavallo. Vi ebbe uno scambio di fucilate, uccise un brigante, ne ferì un altro gravemente, che venne trasportato in groppa da un compagno, e s'impossessò di tre cavalli.

— Il famigerato brigante Giacinto Giacchia fu fucilato il giorno 7 sul piano di Civitella, tenimento di Chieti. (*Italia*)

— Sono stati arrestati come manutengoli 9 contadini di Castel Saraceno, provincia di Basilicata. (*Id.*)

CRONACA DI TORINO

Questa sera (15) circa le ore 8 si è manifestato un incendio nei laboratori d'artiglieria che stanno di faccia all'arsenale. Secondo le notizie che abbiamo potuto raccogliere, il fuoco si sarebbe sviluppato in un deposito di legnami e di altri arnesi d'artiglieria, e non vi sarebbe stato pericolo di gravi danni senza la vicinanza dell'opificio pirotecnico militare; però, mediante i pronti soccorsi ogni comunicazione coll'opificio stesso venne interrotta, e l'incendio rimase immediatamente circoscritto, così che alle ore 10 tutto si poteva dir terminato. Oltre gli ufficiali ed i soldati del corpo d'artiglieria, accorse buon numero di carabinieri, di militari di ogni arma, di pompieri e di guardie di pubblica sicurezza. Stante l'ora tarda non possiamo dare maggiori ragguagli. Soltanto ci spiace di dover dire, che corre voce essere morti alcuni soldati d'artiglieria.

Gli artisti della R. Cappella, volendo dare una testimonianza di affetto agli estinti che fecero parte di questa istituzione, si sono riuniti per far celebrare solenni esequie. Nel dare esecuzione al loro pietoso pensiero, vennero gentilmente coadiuvati dai canonici del duomo, i quali permisero che la funebre funzione si compia nella cattedrale di San Giovanni. Essa avrà luogo fra breve, ed in tale occasione si eseguirà una nuova messa funebre del cav. Turina, maestro della R. Cappella. L'orchestra sarà diretta dal cav. Ghebart. Annunzieremo il giorno in cui si farà questo solenne funerale.

Dal resoconto pubblicato dal Consiglio generale dei giurati per l'esposizione dei cotoni italiani, apprendiamo che agli espositori furono accordate 18 medaglie d'argento, 32 di bronzo, e 46 menzioni onorevoli.

Per le macchine esposte, il Consiglio dei giurati accordò 4 medaglie d'argento, 7 di bronzo e 3 menzioni onorevoli.

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per questa sera (16) alle ore otto pomeridiane precise, col seguente

Ordine del giorno

1. Dazio. — Trattative col governo per stabilire la quota di abbuonamento in attuazione della nuova legge sul dazio-consumo.

2. Priotti. — Rialzo di casa in via del Valentino; appello da deliberazione della Giunta.

Sabbato sera (16) nelle sale della Società di temperanza, il signor Peyrani darà lezione di *Fisiologia*, ed il sig. avv. Ferrero di *Astronomia popolare*.

Decessi *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 13 fino alle 4 del 14 aprile 1864.*

Bogliani Girolamo, d'anni 22, di Alessandria; Camosso Margherita, nata Pigione, id. 42, di Chieri; Falloito Rosa, nata Capello, id. 59, di Castagneto; Gilardi Domenico, id. 72, di San Mauro; Pastore Giuseppe, id. 11, di Torino; Ballardi Giacomo, id. 46, di Viù.

Più, 7 da 1 giorno ad anni 6.

Dai 14 ai 15 aprile.

Gili Clara, vedova nata Massara, d'anni 66, di Brosolo; Marenda Genoveffa, nata Torta, id. 57, di Torino, cucitrice; Appiano Agnese, id. 34, di Santena; Rey Scolastica, id. 24, di Torino, crestaia; Gallina Maddalena, nata Piretta, id. 24, di Montiglio, operaia; Pedussi Luigi, id. 70, di Como, tornitore; Ferrero Maria, nata Valerio, id. 30, di Sini.

Più, 8 da 1 giorno ad anni 5.

FATTI VARII

Premii ad insegnanti elementari benemeriti. La provvida Società degl'insegnanti ha instituito un Comitato, e aperto una sottoscrizione per premii d'incoraggiamento ai più benemeriti fra i maestri e fra le maestre elementari del regno. Il senatore Matteucci, promotore caldissimo della educazione popolare, faceva alla Società un primo dono di L. 200, e poco dopo un altro di nuove L. 150 pel benefico scopo sovraccennato. L'egregio senatore accompagnava il gentile suo dono colla seguente lettera che ci facciamo grata premura di pubblicare:

All'ill.mo sig. cav. prof. Bianchi direttore della Società degl'insegnanti.

Torino, addì 13 aprile.

Stimatissimo Signore

Le mando per la cassa della *Società degl'insegnanti*, l'introito netto d'una delle lezioni che ho dato nello scorso mese come *privat docent*, e come promotore delle letture scientifiche e letterarie ultimamente iniziate in Torino.

Io non conosco istituzione privata la quale meriti maggiormente di essere promossa quanto la *Società* ch'Ella dirige con tanto zelo, intenta a soccorrere e premiare i buoni insegnanti delle scuole elementari, e che già ottenne nelle antiche provincie, per l'impulso spontaneo degl'insegnanti stessi, una esistenza sempre più prospera, e un'autorità morale universalmente apprezzata. Ho sempre fatto voti ardentissimi, e per quanto poteva ho cooperato perchè quella *Società* giungesse presto ad estendere il suo benefico influsso nelle altre provincie, e sopratutto in quell'Italia meridionale che la Provvidenza ha arricchito di tanti doni naturali, i quali non domandano che l'opera dell'educazione per potere largamente contribuire alla grandezza e alla felicità della nazione intera.

Agenti principali di quell'opera sono gl'insegnanti delle scuole elementari, e sopratutto le maestre, che coll'amore e colla carità di madre seminano fra i bambini del popolo i primi germi delle virtù e delle utili cognizioni. Chi oserebbe credere che poche centinaia di lire, spesso amareggiate da sacrifizi d'ogni genere, siano ricompensa sufficiente alle tante fatiche che senza gloria e senza sollievo nella vecchiaia si compiono dagl'insegnanti, rendendo alla patria il maggiore dei benefizi? Se queste verità fossero, come dovrebbero essere, fortemente scolpite e sempre presenti nell'animo delle classi agiate, che hanno tanto interesse ad accrescere l'istruzione e le buone abitudini del popolo, noi vedremmo presto prosperare in tutte le parti del regno non solamente la *Società degl'insegnanti*, ma anche altre associazioni private che fioriscono nei paesi liberi e che colla somma di piccoli sacrifizi individuali concorrono potentemente a promuovere l'educazione popolare, a diffondere le cognizioni utili con buoni libri elementari, a migliorare la condizione dei maestri secondo il profitto dei loro insegnamenti.

Veda, egregio sig. Direttore, se non sia venuto il momento di attirare l'attenzione del benemerito Comitato della Società degl'insegnanti, sul pensiero di dilatare il campo in cui fin qui la Società ha esercitato la sua influenza, cominciando dal dar mano a fondare biblioteche presso le scuole serali per gli adulti per mezzo di libri di letture popolari, e di libri adatti ad accrescere e perfezionare l'istruzione dei maestri, gli uni e gli altri sparsi in gran numero e al più mite prezzo possibile.

Mi permetta finalmente che le raccomandi pel premio, a cui è destinata la tenuissima somma che le accludo, quella maestra direttrice di un asilo o delle prime classi elementari, che dal Consiglio provinciale scolastico di Palermo ne sarà giudicata più meritevole pei successi ottenuti.

Mi pregio di essere con distinta stima

Dev.mo e affez.mo
C. Matteucci.

Tiro nazionale. Leggesi nella *Gazzetta svizzera*:

« Dalla Direzione del comitato di organizzazione del secondo Tiro nazionale italiano che si terrà in Milano ci è stato inoltrato un invito d'intervento alla festa. Però, siccome a norma degli statuti i tiratori federali sono rappresentati all'estero dal Comitato centrale svizzero, il quale finora ha ancora la sua sede a la Chaux de Fonds, così debbonsi aspettare le sue decisioni, come pure la Cassa centrale di colà deve provvedere per un regalo d'onore.

« Sciaffusa si farà rappresentare per mezzo di una deputazione a Milano, e ciò unitamente col Comitato centrale. »

Idrologia medica d'Italia. Sappiamo essere d'imminente pubblicazione un'Idrologia generale del regno d'Italia per cura della tipografia scolastica di Sebastiano Franco e figli.

Un'opera che facesse conoscere la natura chimica e curativa di tutte le acque minerali del regno, e le classificasse secondo i più recenti progressi della scienza, era ancora un vuoto ed un desiderio presso di noi. E parecchie volte noi stessi avevamo già pensato, quanto un tale lavoro sarebbe stato utile nell'interesse scientifico e commerciale del nostro paese. Mentre ci riserbiamo di ritornare su questo argomento appena sarà pubblicata l'opera, ci felicitiamo fin d'ora coll'autore che imprese a rialzare questo ramo di scienza medica, ed a far conoscere questa ricchezza nazionale.

L'opera è corredata d'una bella carta idrologica d'Italia, colorata.

Il ragnatelo miracoloso. Si legge nel *Corriere delle Marche* d'Ancona, in data del 12 corrente:

La sera del 4 corrente in una piccola chiesa rurale del territorio di Matelica (Macerata) si celebrava la festa dell'Annunziata. Nel momento della benedizione il prete Rinaldo Carsetti rivolto al popolo gridò al miracolo! e invitò la turba ad osservare l'immagine della Madonna che girava gli occhi; e simulando di essere infervorato da un entusiasmo di paradiso, replicò la benedizione tre volte. La notte era già inoltrata: la credulità del volgo pigliava proporzioni maggiori, e poteva nascere qualche disordine, per cui il giudice del mandamento si recò alla chiesa, fece staccare il quadro, e viste le cose com'erano, lo fece mettere sotto sequestro.

In che cosa consisteva il miracolo? Un ragnatelo copriva l'occhio destro dell'immagine bucato per vecchiezza; e quel ragnatelo, agitato dall'aria, e per effetto dei cerei ardenti, era leggermente sbattuto; il prete pensò bene di profittare di questa illusione ottica per ingannare il povero popolo, che si lasciava abbindolare dalle sue imposture.

Però quando il giudice ordinò il sequestro, e il trasporto del quadro in giudicatura, la folla tentò d'impedirlo, e il capitano della guardia nazionale, che tentava di sedare il tumulto, n'ebbe una bastonata alla testa; per cui il prete Carsetti e i maggiori sediziosi furono arrestati, e si procede contro di loro.

Concorso per un monumento. Si legge nella *Stampa*:

Il governo portoghese ha aperto un concorso per il nuovo monumento da erigere in Lisbona a D. Pedro IV. Sono ammessi a concorrere tutti gli artisti europei, e sono proposti quattro premii a concorrenti, il primo di franchi 14,000, il secondo di 7,000 e gli altri due di franchi 3,500 ciascuno.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Berlino, 14. Le nostre truppe hanno respinto questa notte gli avanposti danesi fino sotto i ridotti, malgrado un vivissimo fuoco di mitraglia.

Esse occuparono il terreno fino ad una distanza di 80 metri dagli stessi ridotti. Abbiamo avuto circa 30 feriti.

Parigi, 15. Il principe Napoleone è ritornato a Parigi.

Lord Clarendon fu ricevuto oggi dall'imperatore ed ebbe una conferenza anche con Drouyn de Lhuys.

I giornali annunziano che le sottoscrizioni per l'imprestito messicano resteranno aperte dal giorno 18 al 23 nell'ufficio e presso i corrispondenti del Credito mobiliare francese.

Francoforte, 15. La Dieta accettò a grande maggioranza le conclusioni dei comitati per l'invio di un suo rappresentante alla conferenza di Londra; nominò quasi ad unanimità il barone di Beust a suo plenipotenziario.

Parigi, 15. Situazione della Banca — Aumento numerario milioni 23 1|3; diminuzione delle anticipazioni milioni 18 3|5.

Londra, 15. Situazione della Banca. — Diminuzione numerario milioni 13 1|2; riserva 20 1|4; portafoglio 64 3|4.

Helgoland, 14. I danesi catturarono un brik e uno schooner di sconosciuta nazionalità.

Trieste, 14. L'imperatore e l'imperatrice del Messico partirono quest'oggi alle ore 2, salutati da salve d'artiglieria.

Amburgo, 15. I danesi spediscono rinforzi a Duppel.

Parecchie navi danesi incrociano sull'imboccatura dell'Elba.

Costantinopoli, 14. La Russia, l'Austria e la Prussia insistono presso il principe Cuza perchè non ponga in esecuzione la legge sulla secolarizzazione dei conventi. La Francia e l'Italia sono di contraria opinione.

Copenaghen, 14. Il governo danese dichiarò il blocco dei porti di Danzica e Pillau. Il blocco incomincierà ad avere effetto il giorno 19.

Berna, 15. Il Consiglio federale ha deciso di richiamare in vigore i decreti che ordinano l'espulsione di Mazzini dal territorio svizzero. Furono quindi spedite le relative istruzioni ai Cantoni.

Notizie di Borsa

Parigi, 15 *aprile*

	aprile 14	aprile 15
Fondi francesi 3 0|0 (*chiusura*)	66 75	66 66
» » (*fine corrente*)	— —	— —
Id. id. . 4 1|2 0|0	93 35	93 60
Consolidati inglesi . 3 0|0	91 7|8	91 7|8
Id. id. . (*fine aprile*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0|0 (*apertura*)	68 90	68 90
Id. id. (*chius. in cont.*)	69 10	68 65
Id. id. (*fine corrente*)	68 95	68 60
(*Valori diversi*)		
Azioni Credito mobil. francese	1177	1082
Id. id. italiano	545	545
Id. id. spagn.	662	662
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	371	373
Id. id. Lomb.-Venete	567	561
Id. id. Austriache	423	425
Id. id. Romane . .	347	347
Obblig. id. id. . .	236	236

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO

15 aprile 1864

Fondi pubblici	Contratti in contanti C. p. d. B.	Ult.	in liquidazione C. p. d. B.	Ult.
Consolid. 5 0|0	— —	69 —	—	69 30 31mag.
Fondi privati				
Banco sconto	— —	— —	— —	250 id.
Banca cred. it.	— —	461 —	— —	— —
Banca nazion.	— —	— —	1175 50	30 apr.
Canali Cavour	— —	435	— —	— —

Borsa di commercio di Napoli

BOLLETTINO OFFICIALE.

14 aprile.

Consolidati 5 per 0|0 in contanti . .	68 80
Id. 3 per 0|0 in contanti . .	43 —

ALBERGHI E RISTORATORI RACCOMANDATI

GENOVA HOTEL ET RESTAURANT DU REBECCHINO condotto da Giovanni Marchetti. Pranzi a prezzi fissi; particolari e alla carta. Appartamenti grandi e piccoli. Camere unite e separate. *Il suddetto Albergo è trasferito in via Nuovissima*, 1. I signori viaggiatori che giungono colla ferrovia, con soli cent. 20 possono valersi degli Omnibus che fanno il servizio della città per farsi condurre all'Albergo del Rebecchino, che è appunto situato lungo la strada percorsa dagli Omnibus ed in una casa delle più signorili.

MILANO ALBERGO di MILANO, costruito appositamente ed aperto nel 1863, ampliato con molti comodi nel 1864. Camere da fr. 1 50 in più. Trattamento libero ad ogni ora a prezzo fisso ed alla carta. 2

BOLOGNA ALBERGO DEL COMMERCIO, diretto da Giuseppe Pancaldi, via Pietrafitta, 621, camere ed appartamenti ammobigliati con eleganza ed a prezzi moderati. 8

GENOVA ALBERGO DELLA GRAN BRETAGNA, via Carlo Alberto, 3. Tavola rotonda, pranzi particolari, servizio pronto ed esatto; vista sul mare. 3

LIVORNO ALBERGO S. MARCO, G. Benvenuti proprietario. Magnifica vista del mare; appartamenti eleganti, tavola rotonda e pranzi particolari. 9

FIRENZE. HOTEL PENSION DE MILAN, via dei Cerretani, 10, condotto dai fratelli Nucci. Tavola rotonda e bagni. Questo albergo è situato nel centro della città presso alla cattedrale. 4

ANCONA ALBERGO DELLA PACE. Appartamenti e camere separate, tavola rotonda e servizio esatto. Buona posizione per gli affari. 10

TORINO ALBERGO PENSION MEUBLÉ, via Nuova, n. 8. Situazione centrale vicino alla Camera dei Deputati ed alla Posta. Camere con pensione, pranzi a prezzi fissi ed alla carta a prezzi moderati. 5

PISA HOTEL DE L'EUROPE, situato nel centro della città. Si raccomanda per la regolarità del servizio; tavola rotonda e pranzi alla carta. 11

ROMA HOTEL DE ROME. Questo magnifico albergo unisce ai comodi delle più grandi case, la squisitezza della cucina e la precisione del servizio. Bagni, sale di conversazione, di lettura e di bigliardo. 6

NAPOLI GRAN RISTORATORE DEL GIARDINO D'INVERNO, situato sulla riva del mare. Cucina di primo ordine, vista magnifica, prontezza e regolarità nel servizio. 12

STABILIMENTI DI PRIMO ORDINE IN ITALIA RACCOMANDATI AI VIAGGIATORI

STABILIMENTO MEDICALE a Torino, piazza Maria Teresa, via della Rocca, num. 23.

PHOTOGRAPHIE PARISIENNE H. Le-Lieure, Rotonda del Giardino Pubblico. Specialità per i ritratti artistici.

GALERIE DE L'INDUSTRIE PARISIENNE. Torino, via Nuova, 15. Prezzo fisso, entrata libera.

ENTREPRISE SARDE E. Vertu. Torino, via S. Tommaso, 6. Succursale delle Messageries Impériali.

GRAN LABORATORIO FOTOGRAFICO di E. Jolivot. Torino, piazza S. Carlo, 6.

LIBRERIA ITALIANA E STRANIERA di Carlo Schiepatti, via di Po, 4, Torino.

REVALENTA ARABICA

Le gastriti, gastralgie, tosse, tisi, asma, consunzione, deperimento di nervi, dello stomaco, del fegato, malattie per le quali la medicina non offre alcun rimedio efficace, ottengono perfetta guarigione colla deliziosa *Revalenta Arabica* DU BARRY di Londra.

St-Romain des Iles, 27 9.bre 1862.

La *Revalenta* DU BARRY ha prodotto sopra di me un effetto veramente straordinario. Alcune colazioni fatte con questa eccellente farina hanno bastato per far cessare i miei sudori notturni, diminuir in modo considerevole l'irritazione dello stomaco, facilitarmi la digestione e rendermi l'appetito. Sono diciotto anni che non ho provato un benessere uguale a quello che provo al giorno d'oggi. — Comparet, parroco. 10)

La Chapelle, Parigi, 1 ottobre 1862. Casa BARRY DU BARRY e C., 84, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di 1/2 lib. 2 fr. 50; 1 lib. fr. 4 50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17-50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. Contro vaglia postale.

Si vende a Torino presso l'*Agenzia D. Mondo* — Gio. Achino — Cosola, farm. — Giuseppe Vinardi — Origlia — Depanis farm. — Catrai, farm. a Pisa, e presso i principali farmacisti, droghisti, e confettieri in tutte le città.

LA MEILLEURE ALLIÉE DE LA FRANCE C'EST L'ITALIE, par le chev. C. CASATI. Dentu éditeur; chez Gianini, 50 cent.

TOILETTE FRANÇAISE

Questa curiosa ed utile invenzione serve a pulire perfettamente i pori della pelle, e dona a quest'ultima tutta la delicatezza e bianchezza desiderabili; servendosi di questa sostanza e del **SAVON IMPERIAL** che ne è il complemento, s'impediscono le screpolature e le macchie, si dà un lucido brillante alle unghie, e si procura alle mani l'elasticità, la finezza ed il candore.

Onde garantirsi da ogni contraffazione si esiga la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi Do Billinger, 76.

Per la vendita all'ingrosso a Torino L. Baron figlio, Corso del Re, e per il dettaglio presso i principali parrucchieri e profumieri.

VIGNA DA VENDERE

di 5 ettari circa, con casa e giardino, sui colli di Castiglione presso Gassino. Posizione salubre, vista estesissima.

Dirigersi ai signori Turvano e Baldioli notai in Torino, via S. Teresa, 12.

DA VENDERE OD AFFITTARE IN GIAVENO

Grande fabbricato e filatoio da seta a vapore, di recente costruzione, di 28 bacinelle e fornelletti.

Casa di campagna, civile e rustico, con cortile e giardino con campo attiguo di are 191 e centiare 10.

Dirigersi dal signor Notaio Luigi Moretti in Giaveno, ed in Torino dai signori Maurizio Griva e figlio, via S. Tommaso, n. 6.

RACCOLTA DI STAMPE ANTICHE E MODERNE

delle scuola Italiana, Tedesca, Inglese, Francese e Fiamminga, *in vendita presso la Libreria* SACCHETTO *a Padova*.

In Torino il catalogo è visibile presso AUGUSTO F. NEGRO, Editore-Libraio, via Provvidenza, n. 3.

OLIO IPPICO per guarire le spelature dei cavalli ed altre ferite senza lasciar traccia sensibile all'occhio nè al tatto, rinascendo sempre il pelo dello stesso colore ed in senso naturale. Boccette da 6 e da 10 fr. Fabbrica Decoux, rue Dauphine, 26, Parìs. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

Avviso

Si ricerca un socio col capitale di 10 a 15 mila franchi per dirigere un elegante stabilimento di pubblico divertimento, affatto nuovo per questa città.

FAVOREVOLE OCCASIONE

Da rimettere un'avviatissima Birreria per l'attuale stagione, con tutto il necessario materiale pel relativo servizio.

DEPOSITO

Seme Bachi di Bukarest, di provenienza e qualità garantita da certificato firmato dal Consolato di Brailov.

Recapito per le condizioni speciali dei suddetti avvisi all'Ufficio della Società generale degli annunzi, via Carlo Alberto, n. 5, oppure in via Bertola, n. 23, piano terzo, dal sig. A. C. Bertoni.

GRAN DEPOSITO

DI

PIANOFORTI ED HARMONIUM

di LUIGI ROLLA

Spezia.

CASA MOBIGLIATA

5, rue de Douai, Parigi, presso Notre-Dame-de-Lorette

delle signore HAZARD

Camere e appartamenti di famiglia da ogni prezzo — Pasti alla carta o a prezzo fisso.

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE GRIMAULT E C.ᵢ FARMACISTI A PARIGI

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il FOSFATO DI FERRO; perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. *I palidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le costituzioni debili, le perdite bianche, l'irregolarità di menstruazione, l'età critica nelle donne, le febbri persistenti, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici* sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli ospedali e dalla Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti: poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo pure che non annerisca la bocca nè i denti.

Prezzo: fr. 3 25.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e presso le principali d'Italia.

MISCUGLIO PER TRUPPA

ADOTTATO DAL GOVERNO FRANCESE

Questo miscuglio, confezionato nell'officina **Chollet e Comp.**, è un composto di legumi i più nutrienti e i più rinfrescanti, cioè: *cavoli, carote, patate, cipolle*, ecc. Per effetto della disseccazione e della compressione, queste sostanze possono essere conservate inalterabili per parecchi anni; ed il volume ne è talmente ridotto, che 40,000 razioni non occupano che lo spazio di un metro cubo. Per ridonare a questa mistura la sua freschezza, e servirsene, basta di farla cuocere nell'acqua come i legumi in generale. Aggiungendovi una piccola quantità di un prodotto conosciuto col nome di *Ratamiltaire française*, si ottiene un ragù sostanziale al grasso. — I buoni risultati ottenuti da questo sistema di alimentazione nella marineria e nell'armata francese sono comprovati da rapporti officiali.

Prezzo di cadun razione; *sei centesimi*. Si dirigano le domande all'*Administration des usines* **Chollet et Comp.** 188, rue St-Denis, Paris.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è da venti anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni ed imitazioni pericolose. E. FOURNIER inventore, 26, *rue d'Anjou St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. MONDO, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Trisano; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia e nelle principali farmacie d'Italia.

SPA (Belgio) - STAGIONE DELLE ACQUE - 1864

La stagione comincia col 1° maggio e finisce il **31** ottobre. Oltre ai **balli, concerti e illuminazioni**, ai quali convengono anche gli estranei, si daranno parecchie **grandi feste campestri**. Nei concerti avranno parte i **primarii artisti d'Europa**. Le prime **Corse** sono fissate per lunedì **20** e mercoledì **22** giugno; avranno luogo in uno dei più grandiosi ippodromi, sempre frequentato da numeroso concorso. L'immensa voga di cui godono le **Acque di Spa** non è dovuta soltanto alla loro efficacia, ma ancora alla circostanza che l'uso delle medesime, invece di richiedere la privazione dei divertimenti, li prescrive, per tal modo in questa deliziosa località le feste sono frequenti e varie.

VERNICI (BIANCA e ROSSA) essicative per mobili in *palissandro, mogano, ciliegio*, ed in legno bianco; per cuoio e rame; per calzatura in marocchino e in caoutchouc. Queste vernici si possono usare da chiunque, potendosi applicare con pennello o stoppino di bambagia, senza bisogno di fregamento. Prezzo della boccetta fr. 1 50.

Presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CAMPANELLI ELETTRICI

PER RIMPIAZZARE I CAMPANELLI ORDINARI

QUADRI INDICATORI per Alberghi, Uffici, Case particolari Officine e Case bancarie.

FABBRICA E PIAZZAMENTO. I campanelli elettrici presentano vantaggi incontestabili sui campanelli ordinarii.

Rivolgersi presso i signori **VALPERGA e COMP.**, via Lagrange, n. 21, con deposito dal signor **Allemano Giuseppe**, meccanico, piazza Carlo Emanuele II già Carlina, Torino.

COMPAGNIE MARSEILLAISE DE NAVIGATION À VAPEUR

MARC FRAISSINET Père et Fils

SERVICE RÉGULIER à grande vitesse

pour l'ITALIE, la FRANCE et le LEVANT

Départ de Gênes

Pour **MARSEILLE** *directement*, le mercredi et samedi à 2 heures du soir.

» NICE, MARSEILLE et CETTE, le mardi et le samedi, à 7 heures du soir.

» LIVOURNE, CIVITAVECCHIA et NAPLES, le lundi et le jeudi, à 8 heures du soir.

» MESSINE, SALONIQUE, les DARDANELLES, GALLIPOLI et CONSTANTINOPLE, directement et sans transbordement en aucun lieu, tous les 20 jours.

Le prochain départ pour le LEVANT aura lieu le 26 avril, à 6 heures du soir, par le vapeur **JUNON**, capitaine MARTINO.

S'adresser à Gênes, place Banchi, à M. VICTOR SAUVAIGUE, agent de la Compagnie.

EAU DE BAHAMA La sola che renda ai **capelli bianchi** il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (uso facile). Prezzo 10 fr. la bocc. 5 fr. la 1/2 bocc. — Cariven, 49, rue Vivienne, Parigi. — Deposito e vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 (spedizione in provincia); da Cornaglia, via Carlo Alberto; in Milano presso Nava.

NUOVISSIMA PUBBLICAZIONE

IL VERO PARADISO DELL'AMORE

ossia

IL TEMPIETTO DI VENERE E L'ARTE DI PIACERE ALLE DONNE

Racconti dilettevoli ed intrighi amorosi — Avventure galanti d'ogni sorta — Giuochi amorosi. — Coll'aggiunta dell'opinione di alcune donne intorno a ciò che può piacere al loro sesso.

Opera sotto ogni rapporto divertevole.

Dirigere le domande in Milano all'editore ENRICO POLITTI, *corsia Giardino, n. 16, mediante vaglia postale di L. 1 o francobolli.*

ANNO TERZO — 1864.

RIVISTA FARMACEUTICA ITALIANA

CONTENENTE

Scritti originali inediti riguardanti le scienze fisico-chimiche e farmaceutiche; articoli di fondo concernenti interessi professionali, ed un completo ragguaglio di quanto si pubblica su tali materie, tanto su periodici nazionali che esteri.

Direttore MICHELE BANCHERI, chimico, ispettore e socio di varie Accademie scientifiche.

Colla collaborazione dei chimici e professori cav. GIUSEPPE OROSI, cav. Dr GIOVANNI RIGHINI, prof. CLAUDIO PIOMBANTI, prof. SESTINI ed altri celebri scrittori in materia di scienze fisiche e farmaceutiche.

Si pubblica in Genova in un fascicolo mensile di pagine 34, compresa la copertina colorata. Contiene moltissime Memorie originali ed è sempre corredata di una Rivista sulle scienze fisico-chimiche ed industriali, che mette a cognizione i lettori di quanto di nuovo succede nel progresso dell'umano sapere. Pubblica pure mensilmente un listino dei prezzi correnti dei medicinali e droghe sulla piazza di Genova. A dimostrare il favore che ottenne tale pubblicazione, basti il dire che si sta preparando la **Seconda Edizione** delle prime dodici dispense, essendovi di già **60** farmacisti che hanno pagato per avere, giacchè si è esaurita la prima edizione, benchè se ne sia tirato qualche centinaio di più di caduna dispensa.

Prezzo per l'Italia, per un anno **L. 9.** — Chiunque desidera un fascicolo di saggio l'avrà mediante invio di cent. **80** in francobolli entro lettera affrancata.

Chi desiderasse poi acquistare tutte le dispense arretrate, potrà averle mediante aggiunta al pagamento delle lire **9** per l'anno corrente, di altre lire **sedici**, e riceverà franche di porto a domicilio 21 dispense, comprese quelle della ristampa.

Affrettarsi a dirigere le domande alla Direzione, essendo già iniziata la prima dispensa dell'anno 1864, ed essendo di prossima pubblicazione le altre dispense riunite.

FRIES OTTICO

DI S. M. IL RE D'ITALIA

Previene i signori Professori delle scuole tecniche, tener egli un grande assortimento di apparati per le scienze matematiche e fisiche, nonchè un ben fornito deposito d'istrumenti d'ottica ed astronomia, di qualità perfezionatissime e a prezzi modici.

CASA DI SALUTE IN FIRENZE

Diretta dal Cav. G. Castelnuovo

medico chirurgo di S. M. VITTORIO EMANUELE II

col concorso o consocio dell'illustre prof. Senatore Zannetti.

Questo importante stabilimento offre la più amena posizione ed un'aria saluberrima. È un gran palazzo, situato in città, di vaste, eleganti e molte stanze, isolato frammezzo a giardini. — Vi si trovano bagni freddi, caldi, a vapore e medicati, a polverizzazione d'acqua o Hidrofere. Un grande stabilimento IDROTERAPICO con ginnastica medica fornito di tutto ciò che l'arte ha inventato di meglio. — Si eseguiscono operazioni chirurgiche, e si accettano individui affetti da deformità fisiche rimediabili con operazioni d'autoplastica o mitigabili con apparecchi ortopedici. — Si accettano pure convalescenti d'ogni età e sesso, afflitti da qualunque malattia acuta o lenta, purchè non sia giudicata insanabile, e non appartenga alle alienazioni mentali.

Lo stabilimento contiene alloggi riccamente mobiliati per intere famiglie che desiderassero convivere coi loro malati, ed ha mezzi di onesta ricreazione, come bigliardo, gabinetto di lettura ec. Si dispensano bagni, e cure idroterapiche anco agli esterni.

Per maggiori schiarimenti a **Torino farmacia Cerutti via di Po** — a **Milano prof. Griffini** — a **Venezia prof. Berti** — a **Firenze allo stabilimento alla Mattonaja.**

GLOBULES JOSÉPHAT AL BALSAMO DI COPAHU PURO

Col mezzo di apparecchi miei proprii e pei quali ottenni un BREVETTO D'INVENZIONE E DI PERFEZIONAMENTO, sono in grado di offrire al Corpo medicale capsule o globuli al copahu, il cui involucro gelatinoso è affatto impermeabile, quantunque dello stesso spessore di un foglio di carta sottante, per cui sono perfettamente inodore, prontamente solubili nello stomaco e possono contenere molto copahu sotto un piccolo volume. Esse sono di facile ingestione e digestione e non producono alcuna sensazione disaggradevole sia nella gola che nello stomaco.

Ogni dose di cinque globuli rappresenta invariabilmente due grammi di copahu, di cui è facile constatare la purezza mediante il processo indicato nel prospetto che accompagna ciascuna scatola di globuli che portano entrambi impressa la mia firma **Joséphat.**

Deposito a Parigi, 45, rue Caumartin.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

Vendita al minuto: TORINO, da Bonzani, Depanis, Trisano; MILANO, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; GENOVA, Lodola e Lertora; FIRENZE, Pieri; BOLOGNA, Bonavia, Malaguti, Verati e Zarri, e nelle principali farmacie di tutta d'Italia.

Prezzo della scatola: fr. 3 50.

Farmacia **AVVIENA** — **DEPURATIVO DEL SANGUE** col **DECOTTO CATTOLICO** riunito in **Pillole del Boughior** — Via S.ᵗᵃ Teresa, accanto a S. Giuseppe

In primavera menano strage le **apoplessie**, escono gli **antichi rimasugli, i capogiri, i vertigini**, tutti quei malanni che funestano il corpo. — Egli è dietro tali considerazioni che si preparano le PILLOLE BOUGHIOR, che contano di tutti i principii attivi del **decotto cattolico**. — Le **pillole Boughior** sono preferite all'antico decotto cattolico per la loro efficacia, perchè inalterabili e di molto più leggiere allo stomaco e di più facile trasporto. — Di **pillole Boughior** due sono le qualità: purgative le une, rinfrescative le altre; tanto di queste che di quelle se ne prendono 3, ma in maggior quantità le rinfrescative. Ogni pillola corrisponde ad un'oncia di magnifico decotto cattolico. — Il prezzo di **ciascuna scatola è di L. 2 50**, ed ogni scatola è manualmente firmata G. AVVIENA, a scanso di contraffazione.

PARIS Rue Ste-Anne, 21, au premier. — **CAPSULE-MOTHES** — PARIS Rue Ste-Anne, 21, au premier.

Approvate dall'Accademia francese di Medicina.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE

CURA CHE SI PUÒ FARE FACILMENTE IN SEGRETO ED ANCHE IN VIAGGIO.

Attestati: sopratutto dei sigg. **Desruelles, Ricord e Cullerier**, capo chirurghi specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.

N. B. A scanso di equivoco (*alcuni contraffattori furono condannati per frode nel medicamento*) è d'uopo accertarsi del timbro di fabbrica qui contro e della firma MOTHES-LAMOUROUX e C.ⁱᵉ, impressa sull'etichetta della scatola.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, n. 5. Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Si vendono nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Médaille d'honneur décernée à Mʳ Mothes le 1ᵉʳ Juillet 1858.

PILULES de Carbonate ferreux inalterable **DE VALLET**

PILLOLE di Vallet approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di Vallet**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste PILLOLE per guarire *i pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri. Queste PILLOLE non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob, 19.*

Prezzo: fr. 3 25.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Vendita *Torino*, Depanis, Bonzani; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertoletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano* Zanetti; *Piacenza*, Verati; *Modena*, farmacia San Geminiano; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS Profumiere privilegiato — ACQUA DI FIOR DI GIGLIO per la carnagione — PARIGI Rue Basse des Remparts, 7

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di Giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e dai principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia. Prezzo della boccetta fr. 4.

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il PETTINE IN CAOUTCHOUC ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855, **Fauvelle Delebarre**, 10, boulevard Bonne Nouvelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone.